



Clori, mia bella Clori

Cantata per soprano, 2 violini e continuo

HWV 92

Musica di

George Frideric Handel

Clori, mia bella Clori
lungi da te, che sci dolce
d'ogni mio ben cagione amata
quest'alma sventurata,
come viver potrà? Se sol da quelle
luci del volto tuo serene e belle
prende il misero con grato alimento,
come lungi starò,
senza che mi dia morte il mio tormento?

Chiari lumi, voi che siete
il mio fato, rispondete,

senza voi viver potrò?
Voi ch 'il duo mio non gradite
già pietose un sì mi dite
ma il mio con teme di nò.

Temo, ma pure io spero, bella,
di non morir, che quello stesso
pensier che mi tormenta,
mi dice ancor. se il bel semblante impresso
porti della tua Cloni in mezzo al petto,
l'alta virtù del tuo costante affetto
ovunque il piè s'aggiri
farà che quella in ogni oggetto miri.

Ne gigli e nelle rose
cara le tue vezzose
sembianze io mirerò.
Nel sole e delle stelle
delle tue luci belle
l'imago adorerò.

Non è però che non molesta e grave
lontananza si dura
abbia l'alma a soffire
che quel piacer soave
di cui parte si pende
pendere no si può senza martire.

Mie pupille
se tranquille foste
un giorno
or v'invito a lacrimar.
Ne sarete
mai più liete
se non torno
Clori vaga a rimiran.

Tu nobil alma intanto
se hai pietà del mio pianto,

figlio insieme d'amore, e gelosia,
quella parte che mia,
è nel tuo sen, poichè tuo servo io fui,
serba tutta per me, niegala altrui.

Di gelosia il timone
dice all'amante core
che non sarai fedel.
Ond'io, tra gelo e foco,
mi struggo a poco a poco
per mio destin crudel.

FINE

A cura di
<http://www.haendel.it>
http://it.groups.yahoo.com/group/Handel_forever
maggio 2004